Anno XL — Giovedì 15 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 64

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 14. — Presiede il presidente *Biancheri*. La seduta comincia alle 14.5.

Il caso Fortezza

Credaro risponde all'interrogazione del deputato De Seta sulla illegale ammissione agli esami di laurea della scuola di applicazione per gl'ingegneri di Napoli del signor Fortezza.

Il ministro ha sottoposto la questione al consiglio di Stato attende ora il responso.

De Marinis, essendo l'autore del provvedimento in questione vorrebbe dare spiegazioni.

De Seta non ha inteso censurare l'opera del preopinante.

De Marinis prende atto.

Verificazione di poteri

Presidente, pone a partito la convalidazione dell'elezione del collegio di Massa Carrara in persona dell'on. Eugenio Chiesa. (Sono approvate).

L'anarchia ferroviaria

Si viene a discutere il disegno di legge per spese straordinarie relative all'esercizio delle strade ferrate.

Cottafavi espone gli inconvenienti ferroviari e ne esamina le cause. Trova opportuno che siano concessi i fondi richiesti, ma prima di votare intende sentire dal Ministro se i lamentati inconvenienti saranno rimossi.

Lamenta poi i frequenti e soverchi ritardi dei treni, deplorati così vivamente e continuamente e che recano tanto danno e disdoro al paese.

Ferraris Maggiorino approva in massima il riscatto delle Meridionali e si associa ai voti di altri colleghi quanto alle ferrovie complementari ed a quelle economiche.

Crede che per ora conviene lasciare immutato l'ordinamento attuale del servizio ferroviario e ritiene invece urgente la revisione delle tariffe, così delle merci come dei viaggiatori.

Venendo al presente disegno di legge trova assolutamente inadeguati i provvedimenti proposti.

Afferma che occorre complessivamente provvedere sulle locomotive, duemila vetture passeggeri e 18 mila carri merci e bagagliai.

Quanto agli impianti fissi nota che siamo ancora in generale nelle condizioni in cui eravamo un quarto di secolo addietro; 25 milioni all'anno sono assolutamente insufficienti.

Tedesco afferma che l'on. Sonnino mentre aveva censurato come troppo larghe le promesse fatte dall'oratore, nel suo recente viaggio ministeriale, fu egli, invece, che col suo programma ha prodigato promesse ed impegni (*interruzioni del Presidente del Consiglio*) e così siamo venuti ad una spesa di milletrecento milioni, col pieno assenso dell'on. Luzzatti, ad un tempo così rigido. (*commenti, si ride*).

Ciò premesso dichiara che voterà a favore del disegno di legge; esorta però il governo di ponderare bene il provvedimento ferroviario, specialmente quanto alle annunciate direttissime, di non cedere troppo facilmente alle legittime impazienze delle popolazioni.

La seduta è tolta alle ore 18.

Negli uffici della Camera

I candidati ministeriali

Roma, 14. — Eccovi l'ordine del giorno degli uffici della Camera convocati per domani.

Istituzione di ispettori del lavoro delle industrie; nuova proroga dei tribunali misti in Egitto; proroga del termine prescritto dall'art. 5 della legge 2 luglio 1905 per i provvedimenti per la Somaglia italiana meridionale (Benadir); disposizione per le leve della classe 1886; disposizione speciale per la chiamata della leva di mare 1886; scioglimenti di consigli provinciali e comunali; provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna; provvedimenti per l'esercizio ferroviario di Stato; abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

**

I candidati ministeriali sono:

Per la Giunta del bilancio; Grippo, Donati, De Vito, De Marco, Mariotti, Pompili, Mazziotti.

Pel sequestro dei giornali: Guffoni, Brunialti, Nitti, Badaloni, Fulci Lodovico, Barzilai, Colajanni, Mendaia e Fera.

Per lo scioglimento dei Consigli Comunali: Bianchi Emilio, Pala, Callaini, Fabbri, Spirito Francesco, Spagnoletti, Gavazzi, Merci, Bertolini.

Per i provvedimenti per il Mezzogiorno: Pellerano, Mazziotti, Giusso, Arlotta, Curioni, Canetta, Torraca, Chimirri, Riccio.

Per i progetti ferroviari; Morelli-Gualtierotti, Fani, Borghesi, Rubini, Saporito, Chiappelli, Vendramini, Gianturco e Rocco.

Per i progetti militari: Basetta, Borsarelli, Dal Verme, Fani, Pistoia, Rubini, Spirito Francesco, Riccio.

Per la Giunta dei trattati: Colajanni e Bergamasco.

Vengono portati dal Ministero ai rispettivi uffici di presidenza, vice-presidenza e segretario.

1° Ufficio: Manna, Gussoni e Malcangi
2° Valli Eugenio, Pala, Ciccarone
3° Basetti, De Amicis, Stringari
4° Arlotta, Miardi, Niccolini
5° Curioni, Cottafavi, Manfredi
6° Fulci, Spagnoletti, Ruspoli
7° Vendramini, Massantonio, Valentino
8° Falconi, Gualtieri, Cantarano
9° Bertolini, Fera, *Rota.*

Il Ministro Sacchi in viaggio

Roma, 14. — Venerdì mattina l'on. Sacchi partirà per Verona ove attenderà il Re che si reca colà per assistere all'inaugurazione del monumento a Umberto.

Quindi il Re coll'on. Sacchi si recheranno a Modena a visitare quella scuola militare.

Poscia Sacchi sarà a Livorno per le feste centenarie di quella città. Quivi l'on. Sacchi pronuncierà un discorso.

Kossuth aggravato

Budapest, 14. — Lo stato di Francesco Kossuth da ieri ad oggi è alquanto peggiorato.

La commemorazione di Umberto I a Roma

Roma, 14. — Stamane al Pantheon è stata celebrata una messa bassa in suffragio di Re Umberto. Alle 8 in tre carrozze coperte e scortate dai corazzieri giunsero il Re e la Regina accompagnati dai generali Brusati, Di Majo, Ponzio Vaglia, dal conte e dalla contessa Costa Carrù di Trinità. Nel pronao erano a ricevere i Sovrani il ministro Boselli, il presidente del comizio dei veterani, il cappellano Beccaria, coi quali il Re si trattenne a parlare fino alle 8.5, ora in cui arrivò la Regina Madre accompagnata dal marchese Guiccioli e dalla marchesa di Villamarina. Margherita appena scesa baciò in viso il Re e la Regina; poi, appoggiandosi al braccio della Regina Elena, entrò nel tempio seguita dal Re, per ascoltare la messa che fu celebrata all'altare di Santa Agnese, attiguo alla tomba di Umberto da mons. Niti. Le Regine durante la messa restarono inginocchiate mentre il Re stava in piedi. Dopo la messa il Re si recò a stringere la mano ai veterani di guardia alla tomba di Umberto, ai quali domandò dove avevano prese le medaglie di cui sono decorati.

Intanto le Regine parlavano con mons. Beccaria. Quindi i Sovrani e la Regina Madre si recarono a pregare alla tomba di Re Vittorio Emanuele. Dopo breve preghiera il Re si recò a salutare il veterano di guardia Ferrotti. Alle 8.40 la Regina Madre salutata dai Sovrani lasciò il Pantheon. Poco dopo partirono anche i Sovrani. Nella piazza del Pantheon vi era molto pubblico, tenuto indietro dai carabinieri.

I funerali solenni

Roma, 11. — Stamane alle 10 1\|2 a cura dello Stato vi furono al Pantheon solenni funerali in suffragio di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Intervennero i cavalieri dell'Annunziata, le presidenze del Senato e della Camera, l'on. Sonnino, tutti i ministri, i sottosegretari, le alte cariche dello Stato, il corpo diplomatico, autorità, notabilità e numerosi invitati.

Il cappellano di Corte mons. Beccaria ha celebrato la messa.

Intorno al catafalco facevano la guardia d'onore i corazzieri. Sotto il pronao erano schierati i granatieri, i vigili e le guardie municipali in grande uniforme.

Il pellegrinaggio popolare

Roma, 14. — Nelle ore pomeridiane vi fu un numeroso pellegrinaggio di popolo alla tomba di Re Umberto. Una splendida corona di rose e viole fu deposta dall'Istituto di correzione paterna recatosi in massa al Pantheom. Un alunno parlò ai compagni nell'aula magna del Collegio Romano. Alle 16 con intervento di tutte le scuole secondarie ricreatori, collegi militari, convitti nazionali, fu fatta una commemorazione di Re Umberto dal prof. Michelis.

La crisi socialista

Roma, 14. — D'ogni parte d'Italia giungono notizie che i circoli socialisti si sono schierati contro Ferri e il gruppo parlamentare per il suo appoggio al ministero. Si vuole Labriola alla direzione dell'*Avanti!*

Ieri sera si riunirono circa trecento soci dell'Unione socialista romana. Dopo ampia discussione fu votato un ordine del giorno col quale si afferma la tattica rigidamente rivoluzionaria e intransigente; si sconfessa il gruppo parlamentare; si invoca la convocazione del congresso.

La discussione fu tempestosissima. Si pronunciarono violenti discorsi contro Ferri.

Il nuovo Ministero francese

Le dichiarazioni del Governo approvate dalla Camera

Parigi, 14. — Sarrien, nuovo presidente del Consiglio dei Ministri fra vivissima attenzione della Camera, da lettura delle dichiarazioni del Governo nelle quali si afferma il proponimento del ministero di procedere all'applicazione della legge di separazione senza alcuna esitanza.

Segue vivace discussione su queste dichiarazioni, indi la Camera approva l'ordine del giorno di fiducia nel Ministero, con oltre cento voti di maggioranza.

La Conferenza d'Algesiras

Un ricevimento

I marocchini approvano il progetto bancario

Algesiras, 14. — Ieri la commissione, in attesa di istruzioni decisive da Parigi continuò le discussioni di dettaglio per preparare lo strumento che sarà completato definitivamente dopo risolte le ultime questioni di massima.

Nel pomeriggio tutti i delegati e le loro signore corrisposero all'invito dell'ammiraglio britannico May a bordo della sua nave ammiraglia ancorata presso Gibilterra.

Il comitato di redazione tenne ieri mattina una seduta per spiegare ai delegati marocchini gli articoli del progetto bancario. I marocchini approvarono questi articoli e ne invieranno domani relazione al sultano. Il comitato si riunirà domani alle 10 per spiegare ai marocchini il progetto della polizia. La prossima seduta della conferenza si terrà probabilmente domani.

IN RUSSIA

Conflitti a Pietroburgo

Ufficiali superiori congedati

Pietroburgo, 14. — Regna di nuovo grande eccitamento. La polizia è stata considerevolmente rinforzata. Le banche e le casse pubbliche sono custodite da forti riparti di truppe. Nei sobborghi avvennero gravi conflitti.

Nel corso degli ultimi tre mesi furono congedati complessivamente trecento fra generali e colonnelli.

Fra giorni saranno rilasciati tutti i detenuti politici a carico dei quali non si hanno prove.

La catastrofe di Courrières

I minatori italiani

Roma, 14. — Il comitato parlamentare dei lavoratori delle miniere, ha rivolto un appello ai minatori italiani perchè inviino il loro obolo per le vittime di Courrières.

Pel centenario di Garibaldi

Roma, 14. — All'odierna riunione di senatori, deputati ed ex-deputati per le onoranze nazionali a Garibaldi pel primo anniversario della sua nascita intervennero 33 fra deputati e senatori e 11 aderirono. Fu votato un ordine del giorno in cui deliberandosi di costituire un comitato promotore, si stabilisce di nominare una commissione esecutiva di 9 membri col mandato di prendere accordi con altri deputati per formulare le opportune proposte. L'adunanza proclamò presidente di tale commissione il ten. Cadolini che incaricatone dall'assemblea chiamò a farne parte anche i sen. Cavalli, Cuk, i dep. Aroldi, Galletti, Gattorno, Giovanoli, Finocchiaro e Tais.

BUFFALO BILL E I SUOI COMPAGNI

Il giro del mondo in due ore!

Il *Petit Journal* di Parigi, ha giustamente dichiarato che il vedere una rappresentazione di Buffalo Bill, significa fare il giro del mondo in due ore.

Scrive ancora quanto segue: — Siamo lontani dal giro del mondo in 80 giorni!. L'abbiamo fatto ieri in... due ore, come potrete vedere.

Non siamo ricorsi nè al vapore, nè all'elettricità, nè al petrolio e al pneumatico, nè agli aereostati... Eppure in breve, abbiamo fatto il nostro giro del mondo, *pedibus cum jambis,* e non siamo punto stanchi per questò: tutt'altro.

Durante una passeggiata mattutina a Parigi, ci venne ad un tratto l'idea di farci esploratori. E siamo stati nel campo del famoso colonnello Cody (Buffalo Bill).

Questo campo, non è proprio altro che la sintesi del nuovo e dell'antico mondo! Tutte le nazioni vi sono rappresentate... e rappresentate non è punto una parola fuori di posto. E' scrupolosamente esatta.

E questo è vero, poichè, dal capo fino all'ultimo suo collaboratore, tutti sono quel che viene annunziato: la compagnia maravigliosa risponde alle esigenze del più scrupoloso verismo. E' la sola ed unica istituzione del genere presentata sotto forma di divertimento. I componenti della compagnia hanno proprio veduto e preso parte alle scene che rappresentano. Il capo risponde ad un carattere storico, e le varie scene della vita dell'Ovest e delle guerre indiane, rappresentate, sono episodi della sua vita reale. Nella scena della Vettura di Posta, egli rappresenta uno dei più celebri portatori di messaggi, durante quei giorni di pericolo. Perfetta è la rappresentazione delle cavalcate attraverso i pampas immensi; le scene in cui cavalli selvaggi son do-

---

Giornale di Udine (6)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

Ha in sè qualcosa di dolce, di malinconico, di fiacco e la donna moderna vuole la forza, il dominiò, magari la brutalità. D'altra parte il suo titolo dovrebbe attirare.

Dovrebbe essere attraente divenire contessa, star seduta su la seta, essere vestita, profumata, corteggiata. — Signora contessa, i cavalli sono attaccati! Signora contessa, l'automobile l'aspetta per condurla al castello.

— Ma...! bada però di non essere scettico e maligno per invidia, Piero Marken; se la sorte fosse stata generosa con te, parleresti altrimenti!

Intanto Barkau non prestava attenzione che a la musica; sulla sua fronte, un'alta, nobile fronte intelligente, era un'espressione di vero godimento artistico. Ma ora che Enrico non suonava la *nenia* con giusta espressione saltò su: — Permettano — disse — qui non va bene.

— Avanti — gridò Enrico seguitando a suonare. Aveva una berrettina a punta di cartone celeste con con una penna di pavone che ad ogni movimento gli veniva sul naso.

— Alt! — gridò Barkau — prego, torni a suonare questo passaggio:... qui... la.... la... lalala.

— Questo? Subito. Buon giorno conte.

— Buon giorno. Ho sentito lo stesso Tschaikowky suonare questo concerto; il *legato* va più ritenuto, più mesto e l'*andante* non tanto clamorosamente appassionato.

— Ognuno interpreta come sente, conte; ma va bene, le ripeto — e ricominciò.

Barkau lo guardava sorridendo: — O dove ha preso quella berrettina da manicomio, Sintroyl? e perchè la mette?

— Non so, forse perchè sono un mattoide e prediligo il comico.

— *De gustibus*... con quel che segue... mormorò Barkau ed uscì. Nell'altra stanza Corrado stava mettendosi il soprabito e Piero era assorto nel suo manoscritto. Devo andare in atelier, conte, il maestro non deve accorgersi che io sia pigro, quantunque in verità...

— Polvere negli occhi, sempre — lo interruppe Marken — così va il mondo! Prego, conte, mi aspetti un minuto, vengo anch'io in redazione pel mio romanzo che domani comincia a pubblicarsi.

Lasciarono assieme la casa, ma Corrado salì subito in tram e li lasciò soli.

Ad un tratto Barkau si fermò.

— Ed io che ero venuto per invitarvi a cena domani sera e l'avevo dimenticato, al solito!

— Forse aveva qualche cosa di serio pel capo, conte — notò Marken.

— Vuol dire, rispose il conte con un fine sorriso, che io in generale ho pochi pensieri giacchè non lavoro. Anche lei pensa che il lavoro sia una cosa del tutto materiale? che si lavora solo quanvo si percipisce danaro?

— Dio me ne guardi! in tanti modi si lavora! ed ella poi non è di quelli che s'occupano solo di staccare *coupons* e di divertirsi!

— In estàte, infatti, ritorno proprietario, faccio io stesso i miei affari, aiutato dagli ispettori, s'intende, ma torniamo a noi. Viene domani e vengono i suoi amici?

— Ci sarà gente?

— No, saremo noi quattro *en famille.* Sintroyl ci suonerà un poco, io canterò forse.

— Ah! — pensò Piero — ecco il punto debole del nostro conte; il canto. Non ha voce e vuol cantare l'addio di Wotang.

Erano giunti alla redazione e salirono insieme. Nel salotto del direttore una signora era in colloquio con lui. Vista di profilo la testa classica ed intelligente ombreggiata da un cappello nero a la Rubens, la figura snella stretta in una *redingote* bleu pastel — era di una perfetta bellezza e fece subito una profonda impressione su Barkau, che si fermò a guardarla ammirato. Dunque non mi vorrà male? — chiedeva con una voce metallica e melodiosa.

— Voler male, a lei! mai più, dottoressa! — rispondeva il vecchio signore.

— S'ella non sta bene e deve partire per rimettersi, devo dare il mio visto e le faccio anche mille auguri.

— Arrivederla allora, dottore, e mille grazie de la sua gentilezza.

— Arrivederla, signorina... Ha ottenuto il permesso dal ginnasio?

— Non ancora, ma appena presenti il certificato medico...

— Buon viaggio, allora e buona permanenza. Ci mandi un paio di schizzi dal Südtirol, signorina; addio!

La signora si volse ed uscì accompagnata dal dottore. Era Editta Herbing. Piero le s'inchinò ed ella gli sorrise, abbassando il capo, Barkau si scosse come da un sogno.

— Chi è? — chiese a Marken.

— Non la conosce? E' Editta Herbing *capelli neri* del terzetto..,

Il direttore tornò indietro fregandosi le mani e si rivolse a Piero.

— In che posso servirla, genio futuro? — e guardò l'elegante signore che lo accompagnava.

— Mi permetta, il conte Barkau, il dott, Liittgen, quello che da un secolo dice; — Lei è un giovane da tener caro, da non trascurare, nella sua testa c'è qualche cosa — e poi mi lascia sulle spine!

Il dott. Liittgen sorrise: — Non gli creda, conte, a questo giovanotto. Io voleva accettare subito, ma la commissione m'era contro.

— Ma che commissione d'Egitto, dottore! So ben io chi sia la commissione! siamo *entre-nous* e le scappatoie sono inutili.

Infine, non sono venuto per litigare, secondo il solito; sono venuto a dirle che sotto il titolo del mio lavoro metta «Memorie» di Piero Marken e non «romanzo».

(*Continua*)

mati e avvinti alla volontà di Buffalo Bill e dei suoi. Cody è uno dei più grandi domatori e cavallerizzi che mai siano esistiti: visse lunghi anni la vita emozionante del gaucho principe, centauro vivo e prodigioso.

L'imboscata al treno ed il salvataggio, l'attacco terribile della diligenza colla scena della battaglia, rispondono a fatti veramente accaduti e che sono comprovati dalle numerose Menzioni acquistate da Cody, allorquando era esploratore in capo dell'armata degli Stati Uniti, e fu decorato colla Medaglia del Congresso.

Il Principe David, dei Cosacchi Russi, porta la medaglia di San Giorgio per il suo eroismo a Plewna; molti lancieri inglesi sono decorati di medaglie; Tom Isabel è rammentato nel libro del Presidente Roosevelt per la sua straordinaria bravura, essendo stato ferito sette volte nell'assalto delle colline di Santiago.

In tutti i ruoli figurano soldati esperimentati in circostanze romanzesche.

M. John Baker, la cui abilità al tiro è meravigliosa, fu invitato, dal primo Club di tiro Parigino a visitare l'Isola di Bellecourt, per dar prova della sua abilità. Ivi risultò vincitore della Coppa in una prova coi migliori tiratori. Il Club gli accordò generosamente una medaglia speciale d'oro, nominandolo Membro Onorario vita natural durante.

Lo spettacolo di questi giorni è straordinario, reale, cosmopolita. Si potrebbe chiamare a buon diritto, una cavalcata guerriera e storica, e una ordinatissima Babilonia delle diverse Nazioni e delle diverse lingue, in vivo contrasto di caratteri e di costumi unici, speciali.

Si può facilmente comprendere perchè il Mondo ha manifestata la sua stima ed ammirazione per l'esposizione di Buffalo Bill, giacchè non è punto un Circo Equestre, ma una presentazione etnologica, dove, l'autenticità dei rappresentanti dei differenti popoli è la ragione precipua del vivo interesse che esso desta, sia per ciò che essi fanno, come cavalcatori, e come esempi vivi e attivi della vita semplice, eroica, del soldato e del Nomade.

Il tempo ed il progresso commerciale, faranno ben presto sparire questa vita pittoresca, e noi e chi verrà dopo di noi non lo vedrà mai più, se non nei romanzi e nella leggenda!

Quello che si fa a Brescia
per la municipalizzazione della energia elettrica

Brescia, 14. — Questa sera, dopo due laboriose e vivaci sedute il Consiglio comunale, assecondando anche le manifestazioni dell'opinione pubblica e i voti dei circoli industriali, approvò all'unanimità il riscatto dell'impianto dell'officina e del salto d'acqua da cui deriva l'energia di Calvagese, riscatto che avrà i suoi effetti dal 15 marzo 1908.

L'impianto di Calvagese era stato dapprima costruito dalla Società milanese Corti e Fraschini, per l'illuminazione elettrica della città, e il Municipio si era riservato la facoltà di riscattarla fin dal 1895.

Con questa deliberazione l'amministrazione comunale muove il primo passo verso la municipalizzazione dell'energia elettrica per la trazione dei trams cittadini e per la pubblica illuminazione.

Proprio come si doveva fare a Udine! Notiamo che l'amministrazione comunale a Brescia è ora in mano di una giunta liberale.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Il tempo — XIV marzo — Scuola Popolare Superiore — Beneficenza

Ci scrivono in data 14:

Dopo una giornata e mezza di sereno, il cielo s'è di nuovo coperto di foschi nuvoloni che minacciano di mandarci giù pioggie copiose: soffia fortemente lo scirocco e sebbene, i monti vicini siano coperti di neve, non c'è, per ora speranza di bel tempo.

**

Per disposizione dell'autorità superiore, oggi si fa vacanza in tutte le scuole. Alle finestre delle case e degli Uffici pubblici sono esposte le bandiere abbrunate.

**

Ieri sera tenne lezione il dott. Giov. Steffanutti sul tema: Macchine elettriche. Gli uditori furono, dopo la lezione in iscuola, condotti a visitare la Centrale elettrica.

**

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa, nella sua seduta di ieri, deliberò di elargire L. 400 a scopo di beneficenza ripartendole in parti uguali fra la S. O. di M. S. la Casa di Ricovero, il Giardino Infantile e il Patronato Scolastico.

Da PALMANOVA
Un colloquio con Madama Fortuna

Ci scrivono in data 14:

Finalmente anche qui v'è chi si sveglia, ed una buona volta la cieca distributrice della fortuna fa capolino fra noi con gli occhi aperti. Oh meraviglia! Che ci veda questa volta? Speriamo di sì. Che parli? Vogliamo anche sperare. Difatti essa accenna a voler parlare: ascoltiamola.

E' di cattivo umore però, e m'ha detto così in confidenza, che non vuol far lunghi sermoni per ora, si atterrà — essa dice — al solo necessario per far comprendere il suo disgusto verso alcune persone di qui, che approfittando della sua assenza, l'hanno menata, come si suol dire, per il naso.

E sentitela come si sfoga promettendo altri rammarichi per poi.

— Quando alcuni anni or sono lasciai questo paese dopo aver distribuite le mie grazie ad alcuni, avevo ferma fidanza che le cose sarebbero andate per il meglio, e tranquilla me ne partii per altri e più lontani lidi. Finito il lungo giro della mia ruota dovetti ritornare al punto di prima, giacchè, come ben sai, è questo il mio compito eterno.

Ma quanti mutamenti vidi di tutto ciò che io aveva lasciato!

Avevo, nel mio giusto senno, allora distribuite le mie grazie in modo che quelli che sino allora non ne avevano avute, incominciassero a sentirne le dolci carezze, giacchè, per quanto cieca, sentiva però di averli dimenticati.

Mi dicevano essi che erano figli di quel gran popolo che io aveva troppo trascurato, e che una buona volta avevano anche loro diritto ad un po' di quelle grazie dalle quali sono io la distributrice.

Commossa per tali querele, mi misi all'opera e feci.... feci.... feci insomma quel che feci.

Ma dissi loro: usate con moderazione di quanto io vi do, siate uomini assennati, e non fate come i bambini che non hanno misura nel godimento, chè male ve ne potrebbe incogliere se al mio ritorno sapessi che avete abusato approffittando troppo di me della mia generosità.

Mille promesse mi fecero gl'ingrati ma appena qui giunta invece, sento che di me hanno fatto *man bassa*.

Che cosa fecero, che cosa non fecero?

Tè lo dirò in un altro colloquio che avrò con te.

Da S. MARTINO al Tagl.
La misera fine di un alcolizzato

Ci scrivono in data 14:

L'altra mattina alle 6.30 alcune lattivendole, lungo la strada comunale, che dalla frazione di Arzenutto conduce in paese scorsero nel fosso laterale di destra, alto un'ottantina di centimetri e ripieno d'acqua, un individuo annegato.

L'infelice venne identificato per il mendicante Pittaro Amadio fu Angelo detto Seren, d'anni 65 nato a San Martino e senza fissa dimora.

Era da tutti conosciuto quale famoso bevitore di vini e liquori.

Da SPILIMBERGO
Al Comizio Agrario

Ci scrivono in data 14:

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio con nota 7 corrente diretta al locale Comizio Agrario dichiarava di concorrere con un sussidio pecuniario, non appena il Comizio avrà fatto venire il rapporto particolareggiato delle due gare indette per la concimazione dei prati artificiali e per le concimaie, di L. 300 per le concimaie e di L. 200 per i prati artificiali e ciò per incoraggiare i concorsi banditi del Comizio Agrario.

Da CANEVA DI SACILE
I solenni funerali del cav. Cavarzerani

Ci scrivono in data 12:

Ieri furono rese imponenti onoranze alla salma del venerando cav. G. B. Cavarzerani delle cui benemerenze avete già fatto parola.

Ai funerali intervennero moltissimi signori e signore parenti ed amici di famiglia, tutte le notabilità del paese, diversi sacerdoti e medici del mandamento, una rappresentanza del Battaglione Alpini e una della Batteria di Artiglieria da montagna, residenti a Conegliano e la Società locale di Mutuo Soccorso con bandiera.

Circa 220 torcie ed una ventina di corone, fra le quali alcune bellissime: noto quelle della vedova e dei figli, del fratello e della sorella, delle nuore, del genero, dei nipoti, dei medici di Udine, del Sindaco e degli impiegati della Pretura di Gemona, degli ufficiali alpini e d'artiglieria di Conegliano, dell'ing. Luigi Salice di Pordenone e della famiglia Pitter. Al cimitero non vi furono discorsi per espressa volontà del defunto.

La solenne manifestazione sia di conforto alla vedova ed ai figli cui rinnoviamo le più sentite condoglianze.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 14:

(D.) Oggi alle 2 si riunì il Consiglio Comunale per discutere di parecchi oggetti, fra i quali taluno importante. Domani ve ne darò relazione. Si trattò specialmente dell'abbattimento dell'arco De Gleria concludendo in favore del vagheggiato progetto di cui altre volte si occupò il giornale.

Ci vien fatto di muovere una osservazione: l'Amministrazione nuova, in vista dello sviluppo edilizio del paese, non potrebbe prendersi a cuore e studiare e risolvere il proplema del miglioramento dei marciapiedi? Qui a Tolmezzo sotto i portici il selciato sconnesso, ondulato, trascuratissimo dovrebbe essere sostituito da lastricato; i marciapiedi, dove sono, torturano i piedi, o sono stretti, o sono interrotti da scoli d'acqua. I proprietari dovrebbero pur essere obbligati a provvedere anche a questa *appendice* delle loro abitazioni. Il decoro non si può imporre a nessuno che non ne voglia sapere, ma le regole dell'edilizia e l'incolumità pubblica valgono meglio e più della spilorceria dei privati.

Raccomandiamo vivamente ai consiglieri comunali vecchi e nuovi di curare e togliere lo sconcio attuale, poichè una cittadina come Tolmezzo arrivata ad un avvenire promettente, può e deve migliorarsi anche nell'edilizia.

Il comm. Renier ringrazia
ma non accetta

Come era da prevedersi, data la seria modestia dell'egregio uomo, il comm. Renier ci ha inviato la seguente lettera:

Tolmezzo 14-3-06

On. Direttore « Giornale di Udine »

Leggo in questo momento nel suo giornale di oggi la proposta del cav. Luigi Chiap che mi riguarda.

Io debbo essere grato all'egregio cavaliere per la benevolenza che mi dimostra; mai non posso neanche tacitamente accettarla essendo troppo lontana dalle mie aspirazioni ed anche, me lo si lasci dire, dai costumi plausibilissimi della nostra regione.

Mi creda dev.mo

Ignazio Renier

Come i lettori ricordano, il cav. Luigi Chiap ci aveva inviato una lettera colla proposta di esprimere la riconoscenza della regione al comm. Renier per quanto egli fece per la realizzazione del sogno della ferrovia Carnica, denominando da lui una locomotiva o murando una lapide col di lui medaglione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 15 ore 8 Termometro +2.7
Minima aperto notte +1.1 Barometro 753
Stato atmosferico: Bello Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: +10.2 Minima +1.5
Media +5.23 acqua caduta ml.

La sistemazione della via Ermes di Colloredo
Un nuovo progetto
che merita serio studio

L'argomento principale di discussione, anche nei pubblici ritrovi è in questi giorni il progetto di sistemazione ed allargamento della via Ermes di Colloredo che dovrà trattarsi nella seduta consigliare di lunedì prossimo.

Avendo appreso che oltre al vecchio progetto, che verrà presentato dalla Giunta per l'approvazione, ne è sorto un altro perchè sia dalla stessa preso in considerazione, ci siamo rivolti alla persona che detiene il progetto per avere gli opportuni schiarimenti.

Abbiamo così potuto ottenere le seguenti informazioni:

Nel Consiglio comunale parecchie volte venne discussa la opportunità che la strada Ermes di Colloredo avesse per asse il centro della stazione ferroviaria, ma per l'attuazione di questo progetto si sarebbe dovuto naturalmente abbattere parte dell'Albergo Europa e parte delle case Pegoraro, ciò che avrebbe portato ad una spesa molto ingente.

Coll'apertura della nuova strada Roselli, la quale ha per asse il centro della stazione ferroviaria, il prolungamento della via stessa fino al centro della stazione porterebbe bensì la necessità di demolire parte dell'Albergo Europa e parte delle case Pegoraro, ma la spesa sarebbe soltanto per la demolizione dell'Albergo Europa.

In tal modo la strada avrebbe la larghezza di 18 metri, cominciando dal piazzale della stazione, fino a Via Cavallotti, angolo Perusini, poichè il sig. Roselli, qualora la sua strada venisse prolungata fino alla ferrovia, porterebbe la larghezza della sua strada da 15 a 18 metri.

Avremmo così una magnifica via diretta senza nessuna curva e senza nessun angolo, della lunghezza di oltre 800 metri, in modo che uscendo dalla ferrovia, si vedrebbe il ponte di via Aquileia.

In previsione poi anche che il palazzo delle poste debba sorgere, come è probabile, nei locali ex Filippini, il maggior movimento cittadino si porterebbe sulla via nuova avente per estremi la stazione ferroviaria e l'edificio postale, telegrafico e telefonico.

Non è chi non veda l'opportunità di questo progetto e la necessità che il Consiglio l'abbia a prendere in seria considerazione, dal momento che tratterebbesi di una spesa non molto superiore a quella per l'attuazione del vecchio progetto, mentre i vantaggi della viabilità e dell'estetica sarebbero di gran lunga più rilevanti.

Unione Agenti

S'invitano i soci all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani sera 16 corr. alle ore 21 nella Sede Sociale, Sala Teatro Minerva per trattare il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente — Relazione morale — Consuntivo 1905-1906 — Comunicazioni — Nomina di 9 consiglieri e di 3 revisori.

Società Alpina Friulana

Domani 18 corr. avrà luogo la gita col programma già pubblicato:

Partenza da Udine per Cividale ore 5 e 54.

Da Cividale a Savogna in vettura; da Savogna per Cepletischis a Luico (ore 11 1/2) colazione.

Partenza da Luico ore 11, cima del M. Kuk (1247), discesa per Ravne, Clodig, San Leonardo (ore 18 1/2.)

Ritorno a Cividale in vettura. Arrivo a Udine ore 22.50.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale sino al mezzodì di sabato 17 corrente.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pei piroscafi « Slavonia » e « Sicilia »

Dalle ore zero del giorno 15 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Slavonia* e *Sicilia* delle Società di Navigazione Cunard Line e Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Sagaponack.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Necrologio

Ieri sera, alle 18, dopo brevissima malattia moriva in Codroipo, il notaio dott. Giacomo Zuzzi, che esercitava la sua professione nella nostra città, con studio in Via della Prefettura.

Il dott. Zuzzi era assai conosciuto e stimato e la sua dipartita desta il generale compianto.

Era consigliere comunale di Codroipo, ove coprì anche la carica di Sindaco. Fu buon patriota e nel 1866 combattè per l'indipendenza nazionale nelle file di Garibaldi.

Fu un fiero anticlericale, e i suoi funerali seguiranno in forma puramente civile, in Codroipo domattina alle 9 1/2.

Aveva 59 anni. Vive condoglianze alla famiglia.

Beneficenze

A questa Congregazione di Carità la spettabile Banca di Udine, sugli utili del bilancio 1905 elargì la cospicua somma di lire 500. La prepositura di detta Istituzione ringrazia.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Gonano Giovanni: Giacomo Antonini lire 1.

Belloni Masizzo Luigia: Giuditta Minini ved. Ciani e fam. lire 1, Chiurlo Alessandro 1.

Quargnolo Guerino: Massa Domenico cent. 50.

Pedote Antonio: Riccardo Bandiani lire 1.

Bellavitis Anna: Bortolini Giulia ved. Feruglio lire 1.

cav. Luigi Mandelli di Venezia: Agosti Leonardo lire 10.

Pravisani-Toniutti Felicita: Famiglia Grillo lire 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Augusta Marinelli-Rambaldi: geometra Pietro D'Orlandi lire 20.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Teresa Perozzi-Michelesio: Maria Micheloni ved. Pertoldi lire 2.

All'Asilo Notturno in morte di:

cav. Giovanni Gonano di S. Daniele: Famiglia Gonano di S. Maria lire 5.

All'Ospizio Cronici in morte di:

co. Ronchi-Gropplero: Nicolò Degani lire 2.

Freilich Vincenzo: Nicolò Degani L. 2.

Nomine e promozioni nel personale daziario

L'altro ieri accennando agli argomenti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio Comunale, abbiamo osservato che quello riferentesi alle nomine e promozioni nel personale addetto alla riscossione del Dazio, avrebbe sollevato vivo dibattito.

Ed ora spieghiamo le ragioni per le quali i provvedimenti proposti dalla Giunta auspice l'assessore Conti, ci sembrano, a nostro modo di vedere, inopportuni.

La Giunta infatti propone, fra le altre, la nomina del sig. Maddalena ad ispettore, del sig. Minozzi a vice ispettore, del signor Cesellini a ricevitore, del sig. Valentinuzzi ad assistente e del sig. Roncato al posto di applicato presso l'ufficio amministrativo.

Premesso che in questi nostri appunti, non siamo guidati da qualsiasi rancore personale, ma soltanto da un sereno giudizio di opportunità, nell'interesse e per il buon andamento di questo importante servizio pubblico che rappresenta il maggior cespite d'entrata del Comune, crediamo di osservare quanto segue:

Circa la nomina dell'ispettore, nel gennaio del 1905, quando si discusse e si approvò il regolamento - provvisorio per un anno - del Dazio, i consiglieri Magistris, Renier ed altri, sostennero « in virga ferrea » la necessità di retribuire con una certa larghezza quel posto, perchè si riteneva che la persona ad esso chiamata dovesse presentare garanzia di esser fornita di tutti quei requisiti che alla delicatezza e alla gravità dell'ufficio si competevano

La Giunta invece, a mezzo dell'assessore del referato sig. Conti, senza entrare in merito e senza fornire le dovute giustificazioni della sua proposta, rispose che *non si poteva* concedere il chiesto miglioramento.

E così il regolamento passò come proposto.

Ora invece, alla distanza di un solo anno, essendo, si noti bene, stato cambiato il titolare dell'ufficio, la Giunta stessa ha creduto doveroso concedere il miglioramento nella misura di 300 lire a titolo di indennità.

A parte qualsiasi confronto, ci pare che la persona proposta all'importante ufficio, per quanto giovane volonteroso, non presenti quella maturità, quella competenza, quell'attitudine e quell'energia di cui era dotato il suo predecessore, al quale invece il miglioramento fu negato.

Quanto alla nomina del vice ispettore che per i precedenti rapporti di colleganza cogli altri funzionarii del Dazio, alla cui testa di un tratto verrebbe collocato oltrepassando di gran lunga anche gli stessi suoi antichi superiori, osserviamo che la scelta non è delle più felici e non varrà certo a mantenere quella compagine di disciplina che in così importante servizio si richiede.

Nei riguardi poi degli altri tre ci limitiamo a rilevare che molti altri ci sembrerebbero, trattandosi di ragguardevoli promozioni, meritevoli della preferenza.

Quanto abbiamo serenamente esposto, privi affatto, ripetiamo, di risentimenti personali, serve a dimostrare come il sistema seguito dalla Giunta e in particolar modo dall'assessore del referato, sollecito di popolarità, non sia il più indicato per circondare i servizi municipali di un personale veramente meritevole. E ciò senza tener conto che con tale andazzo non si incoraggiano certo i funzionari e specialmente i capi ufficio, a quell'amore al servizio che non può essere apportatore di vantaggi a Comune se non è unito alla ferma speranza di conseguire, se non proprio gerarchicamente, almeno per merito dei buoni servizi prestati, i miglioramenti cui tutti hanno il diritto di tendere.

Per ultima considerazione, come altre volte ebbimo a deplorare la funzione di sindacato nelle nomine, da parte dell'Associazione degli Impiegati, anche in questa circostanza ci pare inopportuna e dannosa l'ingerenza di quel sodalizio nella scelta dei funzionari.

Per impedire i furti ferroviari. A proposito di furti nelle ferrovie, sappiamo che venne presentato alla direzione delle Ferrovie di Stato un nuovo sistema di chiusura dei carri-merci, mercè il quale la manomissione delle merci racchiuse nei carri sarebbe impossibile.

Oggi i carri-merci vengono chiusi con fili di spago uniti da piombo che funge da ceralacca, ma si sono già trovati mille modi per spezzare spaghi e togliere bolli di piombo e aprire carri e manomettere le merci e rimettere ancora a posto e spaghi e piombi.

Ebbene col nuovo sistema non c'è nè piombo nè spago: lo sportello del carro merci verrà chiuso emerticamente mercè un meccanismo.

Il carro non può essere riaperto se non da chi ne ha la responsabilità.

Il meccanismo può venire rotto ed il carro aperto: in questo caso si trovano subito i responsabili che sono quei ferrovieri ai quali è affidata la sorveglianza del treno.

Il mercato bovino
del terzo giovedì

La magnifica giornata ha favorito un concorso grande di bovini e discreto di equini, per il mercato del terzo giovedì.

Si fecero parecchi affari a prezzi sostenuti.

In città si nota grande movimento nelle vie e nei ritrovi affollati di provinciali.

Fallimenti. Bonanni Luigi, cartoleria e tipografia, Gemona: ammessi 29 creditori per L. 23,627.23; inventario giudiziale merci e mobili 10,996.03, tipografia 3100, crediti 1139.89, totale attivo ridatto a L. 15,225.92.

— Tomada e Zorzi, battiferro e officina meccanica, Codroipo. — Conchiuso il concordato al 40 0|0, accettato da 35 creditori per L. 15,361.18, sui 41 chirografari ammessi per L. 19,446.20.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Fedora

Questa sera alle ore 8.30 precise avrà luogo la quinta rappresentazione del dramma lirico in tre atti e quattro quadri *Fedora* del maestro Giordano.

Corte d'Assise
Il grande processo
dei falsi monetari

(*Udienza antimeridiana del 14*)

L'importante discussione sui quesiti

Si apre l'udienza alle 10 e comincia la discussione sui quesiti che, come dicemmo, sono ben 216.

L'avv. Bertacioli fa tre rilievi principali: 1. sostiene che non possa essere mantenuto il quesito per il reato mancato dal momento che si è chiesto ed ottenuto quello del tentativo; 2. che le questioni della complicità debbano essere poste anche nel caso di affermazione del solo reato tentato; 3. che per gli accusati principali della contraffazione non possano essere mantenuti i quesiti della circolazione e spendita o quanto meno debbano essere compresi nel fatto principale della contraffazione di cui rappresenterebbero se mai una forma esplicativa e non un nuovo reato a sè stante.

L'avv. Celotti chiede il quesito della truffa pel Clochiatti.

Con lui lo chiedono gli avv. Doretti e Maroè per Panseri, Tomasino e Valzacchi.

L'avv. Maroè domanda pure il quesito della detenzione semplice d'istrumenti di fabbricazione, quesito che viene accettato anche per Panseri e Clochiatti.

L'avv. Mini pel Pischiutta, essendo assente l'avv. di Caporiacco, chiede venga posta la questione se l'accusato abbia avuto le monete in buona fede per quanto sapesse poi nello spenderle che erano false.

Il Presidente accetta tale aggiunta.

I difensori *avv. Girardini* e *Driussi* fanno proprie le domande e argomentazioni dell'avv. Bertacioli dimostrando che la sentenza di rinvio ha addebitato agli accusati principali il fatto unico di contraffazione e che nei loro riguardi la messa in circolazione non può essere intesa che come una conseguenza ed una integrazione del reato principale. Così la duplicazione dei quesiti è illegale e non potrebbe portare che ad una doppia pena contraria a tutti gli estremi del giudizio.

A questo punto il difensore avvocato Driussi chiede venga dato atto che nè il Presidente negli interrogatorii, nè il P. M. nella requisitoria, hanno contestato agli accusati principali fatti di spendita o di circolazione.

Il Presidente si rifiuta sostenendo di aver contestato l'addebito con l'atto d'accusa e che in ogni modo la constatazione che oggi si fa doveva farsi immediatamente allorquando negli interrogatori l'ommissione era avvenuta.

L'avv. Bertacioli prende le parti del collega Driussi, e a lui si unisce anche l'avv. Girardini, ma il presidente insiste nel suo rifiuto e rimanda l'udienza al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Ancora sui quesiti

Si riapre l'udienza alle 2.15.

L'avv. Mini, difensore dell'Antoniutti sostiene che la spendita di una banconota, addebitato allo stesso e l'averne offerte delle altre al Reveland costituisce un solo reato, e perciò chiede che i due fatti sieno conglobati in un solo quesito o quanto meno che sia posto il solo quesito della spendita della banconota.

L'avv. Tavasani difensore del Pico si associa alle conclusioni dell'avvocato Bertacioli.

L'avv. Driussi osserva che l'obbiezione della difesa sulla posizione del quesito per la spendita, parve al presidente poco corretta.

Pres. Non posso permettere che continui su questo argomento, perchè anche se parlasse un mese non cambierei opinione e dovrei andarmene. Parli dunque sulla posizione dei quesiti e non altro.

Avv Driussi spiega che la fabbricazione della moneta falsa porta con sè la spendizione. Ciò quindi costituisce un solo reato. Se così non fosse pel reato di falso si dovrebbere porre due quesiti e cioè sul falso in sè e sull'uso del falso stesso.

L'avv. Girardini aderisce alle proposte dell'avv. Bertacioli e giustifica la sorpresa dei difensori per la posizione del quesito sulla spendita.

L'avv. Driussi ravvisa nelle questioni come poste dal Presidente, il fatto obbietivo di una avvenuta circolazione, la quale comunque non potrebbe che integrare anche secondo le viste della ordinanza della Camera di Consiglio e della Sezione d'accusa, il reato principale di contraffazione.

In quanto le dette questioni dovessero raffigurare a debito dell'accusato Piazza di Interneppo, fatti speciali di circolazione o di spendita addebitabili all'accusato stesso, e, per quanto afferma il difensore, nuovi a tutto il corso del giudizio, egli denuncia le questioni stesse di indeterminatezza, siccome quelle che non prospettano gli estremi di fatto dei reati in esse raffigurati.

L'avv. Girardini denuncia gli stessi quesiti come in contraddizione coi quesiti principali.

L'avv. Tescari rappresentante del P. M. sostiene che l'accusa parte dal supposto che le banconote sono il migliore di quanto gli artisti seppero fare. Non crede debba porsi il quesito della truffa.

Quanto alla spendita, sostiene che fu contestata agli accusati e che perciò deve esser posto il relativo quesito separato da quello della fabbricazione. Del resto ciò non può dar luogo a due pene diverse.

Per le altre eccezioni si rimette alla Corte.

L'avv. Girardini replica prendendo atto della dichiarazione del P. M. che la posizione di due quesiti non darà luogo a due pene.

Replicano anche gli altri difensori e quindi la Corte si ritira per deliberare e la soluzione degli incidenti è rimessa a oggi alle 9.

I giurati

si riunirono l'altra sera a lieto simposio nella trattoria alla «Terrazza» e ieri si fecero fotografare in gruppo.

Abbiamo pure letto un'indovinata «Canzone dei giurati» dovuta all'estro poetico di uno di essi, il dott. Fratini.

Nell'udienza odierna

la Corte pronunciò ordinanza con cui i quesiti rimasero salvo qualche lieve modificazione, come posti dal Presidente Fu pure respinta la domanda della difesa perchè fosse posto il quesito della truffa. I difensori protestarono.

Il Presidente quindi fece il riassunto della discussione rinviando poi alle 12 e mezzo l'udienza per la spiegazione dei quesiti e per il verdetto.

ULTIME NOTIZIE
Le "barufe in famegia„
fra socialisti

Roma, 14. — La *Tribuna* pubblica due interviste sulla crisi socialista, una con Todeschini, l'altra con Turati. Todeschini ritiene che gli ultimi casi servono a ravvisare l'attività polemica dei socialisti, ma non crede che le deliberazioni dei rivoluzionari milanesi varranno ad affrettare la convocazione del Congresso. Turati ritiene che il contegno del gruppo parlamentare e la linea di condotta dell'*Avanti* non siano conformi al deliberato di Bologna il quale escludeva l'appoggio di qualsiasi indirizzo a un Governo borghese. Trova coerenti nel loro programma i riformisti come lo sono i sindacalisti i quali formano una frazione che risponde ad una corrente logica del partito.

Crede che la scissione avverrà, ma fra sindacalisti e le varie altre tendenze che potrebbero raccogliersi sopra un terreno d'azione comune come è avvenuto del gruppo parlamentare in cui i riformisti e i rivoluzionari sono venuti ad un accordo.

Il processo Modugno a Firenze

Firenze 14. — Il processo Modugno si svolgerà al Tribunale militare ai primi di maggio. Il Modugno è chiamato a rispondere di saccheggio e rapina e di abuso di autorità. I primi reati porterebbero la pena di morte. I difensori saranno gli avvocati Rosadi, Rubichi, Mazza e Sorgente. Il Modugno dovrà poi subire un altro processo per peculato e falso presso il Tribunale ordinario.

Tremenda eruzione vulcanica

Nuova York, 14 — Il piroscafo *Sierra* arrivato da Honolulu annuncia che nell'isola di Savai ci fu un'eruzione vulcanica, che distrusse tre villaggi.

Un torrente di lava largo tre miglia inglesi scorre al mare. Il Governo ha noleggiato piroscafi per portare le donne e i bambini al di là del territorio in pericolo.

AVVISO

Il Sindaco del Comune di Pavia di Udine rende noto che la *fiera annuale di San Giuseppe* che doveva aver luogo in Percotto nel giorno 19 c. m. verrà antecipata e precisamente nel giorno di Sabato 17 marzo.

Dal Municipio di Pavia d'Udine il 14 marzo 1906

Il Sindaco *N. Agricola*

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 5 al 10 marzo 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 25.—	a 26.—
Granoturco	» 16.10	» 20.20
Avena	» 20.50	» 21.—
Segala	» 22.—	» 23.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 26.—	» 40.—
Patate	» 6.50	» 11.—
Castagne	» 9.—	» 13.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 36.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 30.—	» 35.50
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 240.—	» 260.—
Burro comune	» 215.—	» 240.—
Carni		
Carne di porco (peso vivo, all'ingrosso)	da L. —.—	a 98.—
Id. id. (al minuto)	» 1.40	» 1.80
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 6.50	» 7.20
» » II »	» 5.90	» 6.50
» della bassa I qualità	» 5.50	» 5.80
» » II »	» 4.80	» 5.50
Erba spagna	» 6.30	» 7.50
Paglia da lettiera	» 4.50	» 4.70

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 432 di granoturco.

Giovedì — furono misurati ettol. 552 di granoturco.

Sabato — Ettol. 333 di granoturco.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco da L. 14.— a 15.15

Cinquantino da 12.— a 13.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Quest'oggi alle ore 18 serenamente si spegneva, dopo breve malattia, in Codroipo

GIACOMO ZUZZI
Notaio

La moglie Amalia Piccoli, i fratelli D.r Mattia, Costanzo, D.r Leonardo, Luigi, le sorelle Elisa ved. Minciotti, Adele in Biadene, Giulia in Zuzzi, Anna ved. Roi, i cognati, le cognate, i nipoti, addolorati, ne danno la triste notizia pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali, in forma civile, avranno luogo venerdì 16 alle ore 9 1|2.

Codroipo 14 marzo 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital. „ e "Veloce „ in quarta pagina

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Usate il

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LAZIO (straord.)	Navigazione Gen. Italiana	10 Marzo	Napoli e Palermo	9300	6800	13.42	17
CITTA' DI MILANO	La Veloce	13 "	Napoli	4041	2571	13.1	18
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	14 "	Direttamente	5126	3323	15,06	12 1/2
CITTA' DI TORINO	La Veloce	20 "	Palermo e Napoli	4041	2569	13,1	18 1/2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 marzo	Barcellona e Las Palmas	3522	2235	14,8	20
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	15 "	Barcellona, Rio Janeiro	5603	3954	15	19
BRASILE	La Veloce	22 "	Barcellona, Rio Janeiro	5400	3500	16	19
ORIONE	Navigazione Gen. Italiana	29 "	S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19

NB. Il BRASILE tocca pure Cadice — omette Montevideo.

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 marzo 1906 col Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 marzo 1906 partirà il Vapore della N. G. I.
SARDEGNA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti